

2. L'area "Sviluppo d'impresa"

Come anticipato nella Sezione I del presente rapporto, l'area "Sviluppo d'Impresa" ha la missione di consolidare il tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, promuovendo l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione – per conto delle amministrazioni centrali – dell'erogazione dei finanziamenti connessi alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area opera anche attraverso la società controllata Investire Partecipazioni che, attiva dal 1° febbraio 2000, si è resa cessionaria da Itainvest di un ramo d'azienda denominato "attività non strategiche ex Gepi S.p.A. ex lege 237/93 non coerenti con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.6.1999". Tale ramo era costituito da una serie di partecipazioni (77, di cui 23 in liquidazione e 5 in regime di procedure concorsuali) oltre ad altre poste di bilancio.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nel comparto agroalimentare, di valutazione ed attuazione di iniziative ex lege 181/89 e di merchant banking. Ogni linea operativa è di seguito analizzata nel dettaglio.

Agroalimentare

Tale linea operativa gestisce le attività di valutazione ed attuazione di progetti finalizzati alla riorganizzazione delle filiere agroalimentari del Mezzogiorno ed alle iniziative che favoriscono meccanismi di integrazione nord / sud, nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli. L'intervento è rivolto all'avvio di nuove iniziative, alla riorganizzazione e riordino produttivo e commerciale di imprese già operanti e al consolidamento e sviluppo di imprese e/o gruppi di imprese.

La delibera del CIPE n°90 del 4 agosto 2000 - "Delibera Quadro su criteri e modalità degli interventi, ex RIBS S.p.A., di Sviluppo Italia S.p.A., legge 7 agosto 1997, n°266, art. 23" - ha definito criteri e modalità degli interventi in questione, evidenziando indirizzi e priorità.

I servizi finanziari erogati consistono nell'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale dell'impresa che effettua gli investimenti e nell'erogazione di mutui

agevolati alle società partecipate, ammortizzabili in non più di 15 anni. La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata massima 5 anni, elevabile solo in alcuni casi specifici a 15.

Le agevolazioni vengono concesse in base ad un progetto esecutivo che viene sottoposto all'approvazione in seguito ad un'attività istruttoria tendente a verificare l'esistenza di una sufficiente redditività economica e di un'adeguata remunerazione del rischio, nonché di soddisfacenti prospettive di crescita. E' inoltre prevista una verifica da parte del Ministero delle Politiche Agricole sulla rispondenza del progetto alle disposizioni di legge ed agli indirizzi del CIPE.

Per il settore agroalimentare sono previste, in alternativa alle citate agevolazioni, anche operazioni finanziarie di acquisizione di partecipazioni nel capitale sociale a condizioni di mercato per le quali Sviluppo Italia opera in base a quanto disposto dalle norme comunitarie e nazionali vigenti.

Dal punto di vista dell'attuazione, sono ad oggi in corso di realizzazione 13 iniziative (2 in Abruzzo, 4 in Campania, 5 in Emilia Romagna e 2 in Lombardia) per le quali sono previsti impegni (tra partecipazione al capitale e mutuo da erogare) pari a 136.268 milioni di lire a fronte di 189.611 milioni di investimenti totali previsti. Il numero totale stimato di addetti è pari a 340.

Nel periodo oggetto del presente rapporto, sono state deliberate 10 nuove iniziative nei confronti delle quali non è stata ancora acquisita la partecipazione al capitale di rischio. Tre delle iniziative deliberate sono localizzate in Puglia, le rimanenti sette nelle regioni Campania, Calabria, Sardegna, Sicilia, Toscana, Emilia Romagna ed Umbria. L'impegno previsto è di 108.075 milioni a fronte di 201.560 milioni di investimento totale; gli addetti a regime stimati sono 688, di cui 674 nuovi.

Ad oggi il portafoglio di attività relative al settore agroalimentare è composto da 30 iniziative, 13 delle quali nel Mezzogiorno. A fronte di un investimento totale di 829.662 milioni di lire, l'impegno previsto per Sviluppo Italia ammonta a 615.788 milioni, tra partecipazioni nei capitali e mutui erogati. Gli addetti a regime sono stimati in 5.171, dei quali 2.256 sono nuovi.

Oltre alle citate attività, sono stati sviluppati rapporti con le Amministrazioni regionali in modo tale da favorire interventi coordinati e con un più coerente impatto sul territorio e un più efficace utilizzo dei fondi pubblici. Sviluppo Italia ha formalizzato rapporti di

collaborazione con gli Assessorati all'Agricoltura e alle Foreste delle Regioni Sicilia, Calabria e Molise.

Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI) e Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale, in mutui agevolati decennali e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale — temporanee e di minoranza — da parte di Sviluppo Italia.

Nel corso dell'anno in analisi, sono state deliberate 5 nuove iniziative, 3 delle quali nel Mezzogiorno. E' stato previsto un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 45.579 milioni di lire; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 317 unità. Nel contempo, sono in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di ulteriori 11 iniziative, 7 delle quali in Campania. A fronte di un impegno totale di 57.431 milioni di lire, è prevista la creazione di 691 nuovi occupati.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 28 partecipazioni di minoranza, di cui 13 in imprese localizzate nelle zone di Taranto e Napoli. L'impegno totale relativo a tali attività (tra partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 289.959 milioni di lire a fronte di investimenti complessivi pari a 570.715 milioni. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.196.

E' opportuno in questa sede richiamare il recente Decreto del 23 marzo 2001, già citato nella Sezione I, Capitolo 1, con il quale le procedure qui analizzate sono divenute pienamente operative nel rispetto delle normative comunitarie.

Un esempio delle attività realizzate all'interno di questa linea operativa è rappresentato dagli interventi incentrati sull'area industriale della ex Belleli di Taranto, la cui riconversione si basa sulla promozione di interventi a favore di progetti imprenditoriali in grado, fra l'altro, di favorire il reimpiego del personale in Cassa Integrazione.

Investimenti

La linea operativa denominata Investimenti ha il compito di erogare i servizi finanziari e reali tipici di una merchant bank ad imprese preferenzialmente localizzate nelle aree Obiettivo 1. Attraverso la partecipazione di minoranza al capitale di rischio si intende finanziare lo sviluppo di attività imprenditoriali che contribuiscano alla realizzazione della missione e degli obiettivi di Sviluppo Italia.

I progetti imprenditoriali sono selezionati sulla base dei requisiti di redditività economica e di un'adeguata remunerazione del rischio, e sulla verifica dell'esistenza di marcate prospettive di crescita e di un forte impatto socio-economico sul territorio circostante. Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite la tempistica e le modalità della way-out.

Durante il periodo 1 ottobre 2000 – 30 settembre 2001 sono state deliberate 22 nuove iniziative e in 9 di queste è stata già sottoscritta la quota di minoranza nel capitale sociale. L'impegno aggiuntivo per Sviluppo Italia derivante dalla conclusione delle rimanenti 11 operazioni ammonta a 53 miliardi circa e si stima la creazione di circa 650 nuovi addetti.

In corso di valutazione sono ad oggi 12 iniziative, per le quali si prevede un impegno totale di circa 54 miliardi e il coinvolgimento di 1.550 addetti.

Il portafoglio di Sviluppo Italia per questa linea specifica è composto da un totale di 43 iniziative partecipate in varia misura. Il totale degli investimenti previsti è pari a 1.414.289 milioni di lire ed il numero degli addetti a regime è di 4.987, dei quali 2.699 sono nuovi addetti.

Si segnala tra le partecipazioni detenute in portafoglio il Consorzio "Pregiohotel" che gestisce una rete di 23 strutture alberghiere di pregio realizzate in dimore storiche.

Infine, è opportuno sottolineare che, durante l'anno oggetto del presente rapporto, si è rivelata particolarmente critica la gestione dei rapporti con i soci della Valtur, fino a

giungere alla decisione della dismissione della partecipazione. La cessione della quota detenuta da Sviluppo Italia è in corso di realizzazione.

Resider II – Puglia

All'area Investimenti è demandata anche l'attuazione del PIC RESIDER II Puglia, misura 7D1 denominata "Aiuti agli investimenti produttivi" che promuove attività economiche alternative e, in particolare, sostiene la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per investimenti produttivi.

L'attuazione della misura è disciplinata secondo le modalità delle leggi 181/89 e 513/93, con riferimento all'erogazione dei soli contributi in conto capitale in favore degli investimenti produttivi delle PMI beneficiarie, entro i limiti di ESN (Equivalente Sovvenzione Netto) e ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo) previsti dalle norme vigenti per le aree di crisi.

Sono ammissibili iniziative relative a nuovi insediamenti, ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni e delocalizzazioni presentate da PMI. Scopo della misura è quello di contribuire alla riconversione industriale dell'area di Taranto sviluppando attività economiche alternative e segnatamente promozione di PMI per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La dotazione finanziaria complessiva del programma ammonta a 77,5 miliardi di lire.

Sulla base della graduatoria delle iniziative ammesse/finanziate, ammesse/non finanziate e non ammesse ai benefici previsti dalla misura - approvata dalla Giunta Regionale in data 14/7/98 - alla data del 30 settembre 2001 sono state avviate 98 iniziative, la cui attuazione comporta l'impegno della totalità dei fondi a disposizione, con investimenti complessivi per 125 miliardi di lire ed un'occupazione incrementale di 1.080 unità.

Al 30 settembre 2001 risultano completati 75 dei 98 progetti avviati, per complessivi 79 miliardi di investimenti e 789 nuovi addetti. Durante il periodo oggetto del presente rapporto sono stati conclusi 62 progetti, erogati circa 25 miliardi, a fronte di 74 miliardi di investimenti previsti, e generati 601 nuovi addetti.

Vanno, infine, segnalate alcune iniziative gestite dall'area Investimenti in alcuni settori specifici.

L'area continua la gestione del Programma di Promozione per il Turismo nel Mezzogiorno. In attuazione dell'art. 7 del DPR n°58 del 28 febbraio 1987 e della delibera CIPE del 25 marzo 90, il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno aveva assegnato

alla INSUD per attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno un contributo in conto capitale di 14,8 miliardi, a cui si aggiungono ulteriori proventi pari a 1,6 miliardi.

La finalità del programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento.

Gli ultimi aggiornamenti hanno fatto registrare 14,8 miliardi impegnati con risorse residue disponibili pari a circa 1,6 miliardi.

A fronte di progetti di investimento per complessivi 31,2 miliardi, sono stati concessi contributi per 13,5 miliardi, di cui risultano erogati circa 4,1 miliardi.

3. L'area "Servizi per lo sviluppo del territorio"

Le attività di quest'area operativa di Sviluppo Italia sono riconducibili a quattro linee operative principali:

- Servizi per la programmazione territoriale;
- Marketing territoriale e di area;
- Rete di servizi per lo sviluppo locale;
- Terzo settore.

Per quanto riguarda la prima linea di attività — *Servizi per la programmazione territoriale* — sono stati avviati rapporti con diverse Amministrazioni Regionali per attività di accompagnamento ed assistenza tecnica su attività di programmazione.

Il programma più significativo è quello derivante dalla Convenzione sottoscritta con la Regione Campania, finanziata nell'ambito dell'Intesa istituzionale tra Governo e Regione ed in particolare nell'ambito di attuazione dell'accordo quadro "Poli e filiere produttive". Tale Convenzione ha durata biennale rinnovabile. Le attività sono definite nel dettaglio da un Comitato di indirizzo e coordinamento, partecipato dalla Regione, da Sviluppo Italia e dalle parti sociali, entro tre linee principali di intervento (ricognizione dello stato delle infrastrutture per la localizzazione degli investimenti industriali ed azioni di marketing attraverso la predisposizione di sistemi informativi territoriali; analisi del sistema di incentivi per il sistema delle imprese e proposte di revisione; valutazione delle esperienze di programmazione negoziata a livello regionale e proposte di nuovi interventi). L'attuazione della Convenzione, che nel corso dell'anno è stata dedicata al lavoro di impostazione da parte del Comitato di indirizzo, rappresenta un modello sperimentale di azioni a sostegno della programmazione regionale sulla base della concertazione con le parti sociali; nei primi mesi del 2001 sono stati già prodotti i primi risultati operativi ed attualmente si sta procedendo alla fase di campo per la mappatura dei siti localizzativi.

Per quanto riguarda l'accompagnamento alle esperienze di programmazione negoziata, oltre ad un'attività corrente di partecipazione a momenti di riflessione e scambio di esperienze, con contributi di consulenza e di formazione, è stato seguito un programma sperimentale della Provincia di Agrigento. Attraverso un protocollo di intesa con l'Agenzia promossa dalla Provincia di Agrigento per l'attuazione del Patto sociale, è stata realizzata

una verifica sul campo dello stato dei progetti in corso realizzati dai patti territoriali ed è stata accompagnata l'attività di concertazione a livello locale per la selezione dei programmi prioritari da sottoporre alla Regione in vista della nuova programmazione dei fondi strutturali.

Una linea di azione specifica è stata dedicata all'accompagnamento agli Enti Locali. E' stata messa a punto una metodologia interna per la selezione delle richieste provenienti da Enti locali e per coordinare la realizzazione di servizi integrati tesi a valorizzare i diversi segmenti di offerta di Sviluppo Italia; nel corso dell'anno sono stati realizzati alcuni progetti sperimentali con numerosi Comuni ed altri Enti Locali.

E' stato predisposto uno specifico programma per la realizzazione di una banca dati sui siti localizzativi (a partire dall'aggiornamento e riprogettazione della banca dati di osservatorio territoriale predisposta da IPI) e sono stati messi a punto criteri e metodologie di intervento nella individuazione e selezione di localizzazioni industriali e il riutilizzo delle aree dismesse. A tal proposito si segnala che è stato stipulato un accordo operativo di collaborazione con Confartigianato per il recupero e la valorizzazione di aree dismesse per favorire l'insediamento o la delocalizzazione di aziende artigiane. Le attività, tuttora in corso, consistono nella realizzazione di iniziative sperimentali, l'assistenza durante l'intero processo e l'avvio di una ricognizione sistematica sulla domanda di insediamento e sull'offerta localizzativa. Va segnalato che sono state messe a punto proposte di adeguamento normativo e di semplificazione amministrativa per favorire l'insediamento delle imprese.

Nella seconda linea — *Marketing territoriale e di area* — sono proseguiti ed in alcuni casi sono stati completati interventi intrapresi nel periodo oggetto del precedente rapporto ed è stata avviata la progettazione di uno specifico programma per il marketing territoriale, avviato operativamente nei primi mesi del 2001.

In particolare si è conclusa la prima parte del programma biennale per la realizzazione di un programma di marketing territoriale per l'attrazione di investimenti produttivi nella Regione Molise affidato dall'Amministrazione regionale mediante gara d'appalto ad un raggruppamento di imprese composto da Sviluppo Italia (mandatario), Arthur Andersen e Gruppo Moccia. Nello specifico, è stata completata tutta l'attività di analisi del sistema

produttivo locale, di censimento dei siti, di progettazione di un sito web ed è stata avviata una campagna promozionale.

Sono stati completati alcuni programmi di formazione di quadri delle amministrazioni pubbliche e/o di promozione dello sviluppo turistico, affidati nell'ambito del progetto Pass - Dipartimento della Funzione Pubblica o da Amministrazioni locali a raggruppamenti di imprese con Sviluppo Italia.

E' stato inoltre redatto il programma per la promozione e la messa in rete di Agenzie locali per il marketing territoriale, attraverso un'attività iniziale di studio e di progettazione, che ha riguardato le principali esperienze italiane ed europee nel settore. Il programma è stato avviato operativamente nei primi mesi del 2001 con l'adesione iniziale di 10 Amministrazioni provinciali. Il programma prevede la messa a punto di standards e metodologie di intervento, la promozione e l'assistenza in fase di start-up delle agenzie locali, la costituzione di un network da collegare all'attività di attrazione degli investimenti esteri.

Per quanto riguarda la terza linea - *Rete di servizi per lo sviluppo locale* - è proseguita l'attività di gestione della Misura 1.4 inserita nel QCS Italia Obiettivo 1 FSE "Formazione per la nuova imprenditorialità giovanile": gestione diretta di attività formative (programma Missioni di Sviluppo e programma Accompagnamento alla progettazione); monitoraggio delle attività affidate a organismi esterni; monitoraggio dei dati fisici e finanziari; valutazione del programma; reporting alle Amministrazioni competenti.

Il programma si concluderà il 31 dicembre nel corrente anno. Numerose attività si sono già concluse e sono stati prodotti numerosi materiali informativi e pubblicazioni sulle attività realizzate: in particolare i report conclusivi sulle attività di Missioni di Sviluppo, il rapporto di valutazione interna del programma, e alcuni rapporti di ricerca e di indagine sull'impresa sociale.

Nell'ambito dello stesso programma è stata avviato il progetto di promozione e formazione per lo sviluppo locale Retes. Sono in corso di realizzazione due significativi interventi per la sperimentazione di politiche di promozione dello sviluppo locale, economico e sociale.

Nella linea di attività sul *Terzo settore*, Sviluppo Italia, in convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Impiego e finanziato dal CIPE, ha avviato il Progetto Fertilità, finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo delle realtà di cooperazione sociale. Il programma d'intervento promuove il coinvolgimento di soggetti

che, avendo maturato una significativa esperienza e competenza in tema di imprenditorialità sociale, siano in grado di accompagnare e facilitare la promozione e lo start up di nuove iniziative di cooperazione sociale, attraverso l'offerta di servizi reali di formazione, assistenza alla progettazione e tutoraggio. I progetti devono essere localizzati nei territori di cui ai nuovi obiettivi 1 e 2 dei programmi comunitari, nelle aree ammesse alla deroga di cui all'art. 87.3.C, nonché nelle aree svantaggiate di cui al decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 14 marzo 1995 e successive modificazioni. Il progetto offre agevolazioni al soggetto promotore, al quale sono riconosciuti i costi sostenuti per le attività di orientamento, formazione, assistenza alla progettazione e tutoraggio, e al destinatario (cooperativa sociale o consorzio di cooperative), al quale sono riconosciuti contributi alla capitalizzazione, sui costi generali, nonché sugli oneri finanziari. Le attività realizzate nei primi mesi del 2001, come è stato evidenziato, riguardano prevalentemente l'attuazione di programmi avviati nel corso dell'esercizio 2000; sono stati inoltre stipulati nuovi accordi con Amministrazioni locali nella linea del consolidamento delle esperienze avviate ed è stata avviata la progettazione di nuovi interventi su programmi comunitari la cui attuazione è prevista nel prossimo biennio attraverso bandi di gara.

4. L'area "Progetti"

L'Area Progetti attua programmi di intervento volti a consolidare le piccole e medie imprese delle aree depresse, promuovendo la nascita, la qualificazione e l'espansione di "sistemi di impresa", con l'obiettivo di riposizionarle strategicamente e di realizzare politiche di sviluppo. Inoltre l'area presidia lo sviluppo di programmi e progetti sperimentali, assicura la progettazione e la promozione di progetti speciali intersettoriali e di strumenti di accompagnamento finanziario delle piccole imprese.

Il periodo di riferimento di questo rapporto è stato caratterizzato dalle numerose richieste di intervento nel Mezzogiorno, mentre si conferma l'interesse a sostenere settori industriali di innovazione tecnologica e soprattutto di servizi.

Di seguito si danno alcune indicazioni sulle iniziative più significative realizzate o in corso di realizzazione, divise per specifiche linee operative.

Progetti speciali

Incubatori di imprese

E' proseguita l'attuazione del Piano di completamento della rete di incubatori, finanziato dal Ministero dell'Industria. In particolare sono in corso di realizzazione, nel Mezzogiorno, i centri di Salerno, Avezzano e Sulmona (L'Aquila) e Porto Torres (Sassari), mentre nel centro-nord sono quasi terminati i lavori per la costruzione degli incubatori di Trieste, La Spezia, Campiglia marittima (Livorno) e Foligno (Perugia) ed è stata avviata la realizzazione del centro di Savona. Per l'incubatore di Montalto Uffugo (Cosenza) è stato emesso il lodo arbitrale che riconosce la risoluzione del contratto fra la nostra società CESIC e la ditta appaltatrice e, di conseguenza, la ripresa dei lavori dovrebbe essere imminente.

Risultano, inoltre, finanziati quattro ulteriori centri: due in Sicilia, uno in Basilicata e uno in Puglia, che dovrebbero essere avviati a realizzazione nel corso del corrente anno.

Al termine del programma descritto, la rete degli incubatori facenti capo a società controllate da Sviluppo Italia sarà costituita da 29 centri, 19 dei quali nel Mezzogiorno e 10 nel Centro-nord.

Autostrade del mare

Sviluppo Italia ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dei Trasporti in base al quale la Società fornisce all'Amministrazione un supporto tecnico per la definizione delle linee di un progetto di sviluppo del trasporto combinato via mare (ro-ro), per l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse finanziarie stanziare per il sistema portuale e per la ricerca di ulteriori fondi comunitari e nazionali, pubblici e privati. Tale attività di supporto si è sviluppata nel corso dell'anno 2000 e sta proseguendo anche nel corrente anno; si è concretata nell'elaborazione di un documento sulle "Autostrade del mare: Principi ed indirizzi progettuali di riferimento" e di un secondo documento frutto di un'indagine conoscitiva sulle infrastrutture e sui servizi portuali per il cabotaggio.

Al momento si sta valutando la possibilità di avviare una fase più operativa, con uno studio di prefattibilità, riferito soltanto ad una o due direttrici (corridoio tirrenico e/o adriatico), che potrebbe condurre alla costituzione di un'apposita società, partecipata da Sviluppo Italia e da operatori privati nel trasporto marittimo, nella logistica e nel terminalismo portuale.

Programma di accompagnamento delle PMI nella new economy

Il CIPE, su richiesta del Ministero delle Attività Produttive, ha stanziato con delibera n°138 del 21 dicembre 2000 7,6 miliardi per il finanziamento della prima annualità - di uno stanziamento complessivo di 34 miliardi - del programma predisposto da Sviluppo Italia volto ad agevolare l'inserimento delle PMI delle aree depresse nella new economy. Il programma prende origine dalla constatazione che la sola presenza nella rete con un proprio sito non reca significativi vantaggi, sia per l'impossibilità di promuovere in modo adeguato la propria presenza, sia per l'inadeguatezza dell'impresa nel rispondere alle implicazioni organizzative e logistiche connesse. Sviluppo Italia si propone di intervenire fornendo un pacchetto integrato di servizi alle imprese, in grado di farle crescere soprattutto nel segmento business to business. Ad inizio anno è stato affidato l'incarico dell'elaborazione del progetto esecutivo ad una primaria società di settore. Successivamente alla consegna del progetto esecutivo si procederà alla stipula del disciplinare tra il Ministero delle Attività Produttive e Sviluppo Italia, al fine di rendere operativa la prima fase del programma.

Accompagnamento finanziario piccole e medie imprese

Fondo Centrale di Garanzia

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la costituzione di un fondo centrale di garanzia per le PMI del Mezzogiorno con una dotazione iniziale di 50 miliardi di lire. Tale fondo ha come principale obiettivo il rafforzamento degli strumenti consortili presenti ed operanti in modo insufficiente al Sud, mediante un sistema di controgaranzie. Potranno inoltre accedere al fondo le PMI per garantire importi superiori a quelli coperti dagli attuali strumenti. E' in corso di definizione il relativo regolamento.

Creaimpresa

Questo è uno dei cinque progetti approvati dalla Commissione UE a livello europeo nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa e si attende la determinazione della Banca Europea degli Investimenti circa un proprio apporto pari a 5 miliardi di lire. L'importo del fondo è pari, attualmente, a 13 miliardi di lire. L'obiettivo è di acquisire partecipazioni di minoranza al capitale di piccole imprese, artigiane e manifatturiere, erogare prestiti partecipativi e sottoscrivere prestiti obbligazionari. Il fondo è gestito dalla società Creaimpresa.

Fondo capitale di rischio – Systema Bic Basilicata

Il progetto costituisce l'elemento principale della Sovvenzione Globale che Systema Bic ha sottoscritto con la Regione Basilicata. Il fondo è stato costituito con apporti di Sviluppo Italia e della Banca Popolare del Materano per un importo complessivo di 18 miliardi di lire.

Fondo Mobiliare Chiuso – NHS (Nuova Holding San Paolo)

NHS ha promosso assieme a Sviluppo Italia, al FEI e ad alcuni imprenditori meridionali un fondo chiuso, di importo pari a 100 milioni di euro. Il fondo opererà nei territori dell'obiettivo 1, mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale delle piccole e medie imprese meridionali, nonché mediante l'erogazione di strumenti di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili, subordinati). Saranno sviluppate operazioni in venture capital ed expansion. Il fondo sarà gestito da una SGR. Il regolamento del Fondo è in corso di elaborazione e dovrà essere preventivamente approvato dalla Banca d'Italia.

Progetti di ricerca e di innovazione tecnologica

Nell'ambito dei progetti collegati ai processi di ristrutturazione, è stata ultimata sia l'azione di orientamento imprenditoriale rivolto ai dipendenti Iritecna nelle aree di Napoli, Genova e Roma, sia lo studio di fattibilità sul comparto produttivo elettronico localizzato nell'area di Roma e zone contigue (programma di iniziativa comunitaria Konver).

Le azioni per la promozione e il sostegno di nuove imprese hi-tech (spin off da ricerca) hanno riguardato due sperimentazioni nazionali, una prima con INFM e una seconda attraverso un accordo di programma con il MURST. Le due azioni sperimentali, in 7 Università del Mezzogiorno, hanno coinvolto più di 1.450 tra ricercatori, borsisti e laureandi e 42 iniziative hi-tech sono state ritenute valide e meritevoli di passare alla fase di verifica della fattibilità.

E' stata avviata la prima Sovvenzione Globale regionale in Emilia Romagna, gestita dal Consorzio Spinner (costituito tra Sviluppo Italia, Aster e Fondazione Alma Mater) con l'obiettivo di sviluppare imprenditorialità innovativa e di promuovere il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico.

E' stato inoltre costituito il Consorzio Dreamfactory, con Telecom e Pars, allo scopo di promuovere lo sviluppo della new economy attraverso la creazione di nuove imprese operanti nell'ICT. Il Consorzio opera attraverso un apposito sito e si configura come un incubatore on-line, gratuito, rivolto a tutti coloro che vogliono provare a trasformare la propria idea di business in impresa.

E' stato completato il programma di promozione imprenditoriale nel quartiere di Pianura, una delle aree a degrado urbano di Napoli. Il programma ha promosso, nel complesso, oltre 100 iniziative, delle quali circa il 50% sono state ammesse ai benefici delle leggi di agevolazione gestite da Sviluppo Italia. Attualmente è in svolgimento la fase di rendicontazione finale del programma.

Il programma Startech

L'avvio dei processi di promozione e sostegno a nuove imprese collegate all'innovazione tecnologica, frutto delle sperimentazioni di cui sopra, ha permesso alla società di progettare e promuovere il programma per l'innovazione Startech la cui operatività sarà garantita dalla rete territoriale di Sviluppo Italia. Il programma intende ridurre la distanza tra il mondo della ricerca e il mondo dell'impresa, favorire la nascita e lo sviluppo di

imprese ad alto contenuto di conoscenza e tecnologie e migliorare l'attrattività di alcune aree per nuovi investimenti hi-tech nazionali ed internazionali.

Il Programma Startech:

- supporta iniziative di ricerca verso la produzione di nuove tecnologie (brevetti), spin off accademici e tecnologici e knowledge based firms;
- supporta nuovi progetti imprenditoriali nelle aree scientifico-tecnologiche di maggiore sviluppo, così come indicato dal Piano Nazionale della Ricerca (ICT, robotica, macrosistemi, materiali compositi, energia, biotecnologie, nuove tecnologie).

Tutte le attività sono realizzate attraverso la collaborazione con Università, grandi imprese, centri di ricerca e venture capitalist.

Il programma Startech si rivolge a chi è in possesso di un know-how specialistico derivante da attività di ricerca traducibile in innovazione di prodotto e/o di processo, ed offre servizi di assistenza attraverso la funzione "Startech Agency" e capitale di rischio per la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico attraverso la funzione "Startech Capital".

Startech Capital investe nel capitale di rischio di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico (seed e start-up capital). In particolare, Startech Capital opera attraverso l'acquisizione temporanea di quote di minoranza nel capitale di rischio di nuove imprese che prevedano investimenti complessivi non superiori a 5 miliardi di lire (2,582 milioni Euro).

Attualmente sono stati presentati circa 110 progetti, di cui 21 nel Lazio, 15 in Sicilia, 14 in Campania.

Progetto La Ricerca si fa Industria

Su richiesta del "Comitato Biotecnologie della Presidenza del Consiglio" e su impulso della Presidenza di Sviluppo Italia, si è concretizzata l'idea di promuovere, in forma multiregionale, un "Progetto di fattibilità per lo sviluppo delle applicazioni industriali dei risultati della ricerca nel settore biotec". L'idea è stata realizzata anche grazie alle disponibilità fornite dai principali Parchi Scientifici e Tecnologici e Centri di eccellenza specializzati in biotecnologie e grazie all'opportunità di poter reperire le risorse necessarie alla realizzazione del progetto attraverso la definizione di un Accordo di Programma Quadro Multiregionale, finalizzato a un partenariato per il trasferimento di tecnologie tra Nord, Centro e Sud d'Italia.

Il progetto rappresenta innanzitutto una finalizzazione e valorizzazione del programma di indirizzi e investimenti che il Governo italiano (attraverso il MICA, il MURST e il Tesoro) ha avviato per favorire la ricaduta e l'applicazione industriale dei risultati della ricerca.

Il progetto si colloca, perciò, "a valle" del sistema della ricerca stessa ed ha lo scopo di incidere sull'intero fronte dell'applicazione industriale: spin-off universitari e da grandi aziende; valorizzazione della proprietà intellettuale e trasferimento di tecnologie; creazione di imprese innovative con gli incubatori di impresa; raccordo tra PMI innovative per favorirne l'innovazione e l'internazionalizzazione; attrazione di investimenti esteri. Ciò attraverso la combinazione di finanziamenti pubblici e privati e la costituzione di un sistema di supporti ed incentivi finanziari dedicati, tra i quali il Fondo chiuso Biotec promosso da Sviluppo Italia quale leva principale di ulteriori investimenti privati.

La proposta è strutturata in forma di rete multiregionale proprio per la necessità di realizzare una massa critica di competenze e risorse in un settore rispetto al quale l'Italia è in ritardo e per garantire la promozione di iniziative di tipo "cluster", anziché di tipo "spot". La rete si compone sia di risorse pubbliche – centri scientifici e tecnologici, incubatori specializzati in biotecnologie e strumenti di promozione imprenditoriale di Sviluppo Italia e regionali – sia delle risorse del sistema industriale e finanziario.

Per realizzare veri spin-off occorre assicurare la presenza di un soggetto (Sviluppo Italia) di interesse generale che interagisca e si interconnetta, da un lato, con il sistema della ricerca (università e centri specializzati), dall'altro con il mercato (il sistema delle imprese), favorendo la realizzazione di una massa critica di competenze imprenditoriali e di supporto e operando come socio e partner nella realizzazione delle nuove iniziative. Infatti, senza la rete e senza un partner istituzionale affidabile, ogni singola "bio-area" non avrebbe le competenze per compiere da sola il salto dalla ricerca all'industria.

In questa logica, il progetto:

- "mette in rete" per la prima volta in Italia le competenze di R&S, management, finanza dedicata, risorse umane specializzate, formazione, incubazione di impresa e attrazione degli investimenti;
- rende possibile e garantisce l'apporto di finanziamenti privati, in linea con gli indirizzi dell'UE in materia di venture capital, attraverso la catalizzazione e la disponibilità di finanziamenti pubblici mirati al settore

Il meccanismo finanziario che sta alla base del progetto è, inoltre, in linea con l'esigenza di dover gestire con forme di moderna finanza la nuova fase di programmazione dei fondi strutturali che si aprirà il 1° gennaio 2007.